

Divieto. Lugano non è diversa dalla Mecca

Un mediatore culturale ha dato consigli agli agenti di polizia del distretto su come interagire con i turisti arabi
«La legge anti-burqa non avrà gravi ripercussioni e anche nella città santa dell'Islam è proibito coprirsi il volto»

JOHN ROBBIANI

«Burqa e niqab non sono dei tabù religiosi e non credo che la legge sulla dissimulazione del volto creerà grandi problemi». «D'altra parte anche alla Mecca, che è il vero cuore dell'Islam, è proibito entrare a volto coperto». È stata una conferenza decisamente interessante quella che Khaloud Dia-Edidine ha affrontato al meglio in modi e con gli agenti in forza a tutti i capi di polizia del Luganese. Dia-Edidine, dell'università di scienze applicate di Zurigo, è infatti stato scelto dalla Polcom, da Lugano Turismo e dai rappresentanti degli albergatori quale mediatore culturale per aiutare gli operatori ad affrontare al meglio la modifica costituzionale che prevede il divieto di nascondere il volto. Una legge che dal primo luglio viene applicata anche di circolare con la burqa o il niqab. Scopo del mediatore culturale è quello di contribuire a trovare soluzioni per far sì che la legge venga fatta rispettare evitando però ai turisti uno scontro all'indietro. Anche perché, soprattutto all'inizio (come del resto già accaduto giovedì scorso (cfr. il GdT del 9 luglio)), ci sarà chi visiterà il nostro cantone senza essere a conoscenza della modifica costituzionale (decisa a livello cantonale e non nazionale). Dia-Edidine (che ha già lavorato con Svizzera Turismo e i cui nomi sono stati suggeriti da Ticino Turismo) ha spiegato in questi giorni collaborato alla realizzazione di un volantino - scritto in arabo e in inglese - che servirà (vedasi box a lato) a spiegare ai turisti del Golfo la nuova legge e, appunto, ieri ha incontrato gli agenti di polizia per un'intensa mattinata in cui si è discusso della cultura e mentalità arabe e dei modi migliori per relazionarsi ad essa.

«La fede c'entra poco»
Dia-Edidine ha spiegato che, se si parla di burqa o di niqab, la fede c'entra poco. «In realtà - ha sottolineato - il Corano non indica alcun modello di vestire, ma solo della cultura e del modo del volto alle donne. Il burqa non deriva dall'Islam. Esiste da prima. È un indumento in uso prevalentemente in Afghanistan e nel nord del Pakistan, mentre il niqab è diffuso nel Golfo Persico ma era in realtà già utilizzato dalle donne bizantine dei ceti superiori». Nelle altre religioni, come il musulmansme coprono i capelli (e solo i capelli) con l'hijab (soprattutto in Islam), il chador (in Iran) o la dupatta (molto diffusa in Pakistan). Veli che continueranno a essere perfettamente legali anche in Ticino.

Ci sarà comprensione
«Per ora non vedo una situazione negativa Dia-Edidine - è dunque qual-



L'ESPERTO Il mediatore culturale Khaloud Dia-Edidine ha già collaborato anche con SvizzeraTurismo. (Foto Ember)

cosa di giusto anche dal punto di vista islamico e sono convinto che la maggioranza delle persone la accetterà. Saranno sensibili i più radicali a non venire in Ticino. Gli altri capiranno. Non sono sicuri».

Differenze culturali
Dia-Edidine ha anche dedicato molto tempo a descrivere la cultura e la mentalità araba. Cultura e mentalità di cui gli agenti dovranno tener conto per evitare inutili conflitti. «La famiglia e il clan sono profondamente plasmati nella tradizione. Lo stesso vale per la paura di perdere l'onore, la faccia e il bisogno di dimostrare coraggio». «Il proprio questo è un punto centrale della discussione. È facile immaginare infatti come potrebbe reagire un turista arabo, magari facoltoso e di un certo rango nel suo Paese d'origine, se venisse fermato in strada - davanti a tutti - da due poliziotti che gli intimano di far togliere il burqa o il niqab alla moglie. «Porrebbe appunto - spiega Dia-Edidine - la faccia, reagirebbe e si verrebbe a creare un problema. Molto meglio spiegargli in un luogo discreto, evitando magari la centrale di polizia, accompagnandolo in

«È questa legge. Meglio ancora consegnare il volantino, oltretutto scritto in arabo, che si spiega che è una decisione presa dalle autorità, dal Governo. Capirà che non è un attacco personale, che gli agenti non ce l'hanno con lui ma che è una legge che deve essere rispettata. E gli arabi hanno il rispetto per l'autorità. Se i poliziotti rivolgeranno alla moglie o sentirà in dovere di intervenire. Nella cultura araba l'uomo ha anche questo compito: difendere la donna. Questo non significa che sia necessariamente lui a decidere. Anzi. In tante famiglie è in realtà la donna a prendere le decisioni più importanti. In ogni caso è un bene tenere a mente che se questi turisti arrivano a Lugano lo fanno perché vogliono passare dei bei momenti di vacanza, non certo per fare polemiche o provocare la polizia». «Ma perché - ha chiesto un poliziotto - dobbiamo adeguarci noi alla loro cultura? Se noi andiamo in un Paese musulmano loro si adeguano alla nostra». «Dipende - ha risposto il mediatore culturale - da cosa si intende per paese musulmano. In Tunisia per esempio si vedono donne in bikini. In Egitto tutte con gli shorts».

Caractéristiques de la Facteurs de conditionnement

1. Valeur du statut en tant que qualifications, richesse)
2. Statut et environnement (hospicourage)
3. Statut, Famille et environnement plus fiable, hiérarchie, intermediaire
4. Communication (haut contexte, invitation, refuge d'émotion, langue Arab)

IL VOLANTINO

«Buon soggiorno e non scordatevi di mostrare il viso»

Il famoso volantino (in arabo e inglese) che informa i turisti sull'introduzione della legge è pronto per essere distribuito. Il flyer non parla espressamente di burqa o niqab. «La legge serve a garantire l'ordine pubblico e la sicurezza senza discriminare alcun costume tradizionale. Il testo ricorda ai visitatori che una violazione è soggetta a una multa tra i 100 e i 1.000 franchi (10.000 in caso di recidiva) e si chiede con un «Grazie per la comprensione e la collaborazione. Vi auguriamo buon soggiorno». «Che ci piaccia o no - ha commentato il capodivisione polizia Michele Bertini - la legge è stata voluta dal legislatore ed è nostro dovere farla rispettare. Al nostro personale volemmo farla offrire, in merito alla giornata di formazione (vedasi articolo principale, ndr.). La possibilità di incontrare una personalità del mondo arabo per poter avere delle basi di comprensione di questa cultura e poi potersi confrontare con i turisti. I feedback degli agenti sono stati positivi e dunque siamo soddisfatti».

Conza Arriva la prima fiera Sport Scambi concluso dedicata alle opere su carta con i nuotatori spagnoli

Da il 2 al 5 settembre il Centro espositivo di Lugano si apre a WOPART - Work on Paper Fair, la prima edizione della fiera internazionale dedicata alle opere su carta. La manifestazione è organizzata da Studio Lobo, col patrocinio della Città di Lugano e dell'Associazione dei fotografi professionisti e fotodesigner svizzeri (SIF) e con la Biennale del Disegno di Rimini. Le opere in mostra spazzeranno fra tutte le epoche della storia dell'arte, approfondendo tecniche e linguaggi che caratterizzano il lavoro esclusivamente realizzati su supporti cartacei, dal disegno antico alla stampa moderna, dal libro d'artista alla fotografia d'autore, dall'acquerello e dalle stampe orientali alle carte di artisti contemporanei, presentati

da un campione di 50 gallerie. Oltre agli espositor è previsto un programma di eventi collaterali, tra cui le Conversazioni d'Arte con critici e storici dell'arte, convegni, specialisti di investimenti in arte, o gli Artist talk, con testimonianze dei protagonisti internazionali del mercato d'arte, le loro esperienze e il loro percorso artistico e che saranno trasmesse in streaming sul sito della manifestazione (www.wopart.eu). Inoltre, nella sala video saranno proiettati cortometraggi, documentari e film. Fra gli espositor ci sono in prevalenza gallerie italiane, molte luganesi ma anche realtà provenienti da altri paesi europei o asiatici. Sono state selezionate da un comitato scientifico costituito ad hoc.

Si è conclusa ieri la seconda edizione dell'intercambio sportivo tra la Città di Lugano e la Città di Gijón in Spagna. Quest'anno a prendere parte all'iniziativa è stata la società Lugano Nisato che ha effettuato lo scambio con un gruppo di ragazzi della Natación di Gijón. Da domenica 3 a venerdì 10 luglio i ragazzi ticinesi hanno vissuto l'esperienza in Spagna, mentre da venerdì 8 luglio fino a ieri i ragazzi spagnoli hanno trascorso alcuni giorni a Lugano. L'accento di collaborazione in ambito sportivo fra il Real Grupo de Cultura Covadonga della Città spagnola di Gijón (RCG) e Lugano è stato avviato l'anno scorso. Sono previsti vari ambiti di interscambio. A livello istituzionale oltre allo sport si coopera per turismo, cultura e società. Ci sono poi i

campi d'allenamento per giovani atleti delle 19 discipline praticate a Gijón con le Società sportive di Lugano. Questo stimola anche la collaborazione tra le scuole superiori specializzate di Gijón e del Ticino per arrivare all'organizzazione di incontri e studi d'approfondimento. Ci sono opportunità anche per la medicina sportiva, con la promozione della collaborazione tra il settore di medicina sportiva del Cardiocentro di Lugano e il Servizio de actividad física y salud, unità specializzata del Centro sportivo di Gijón. Infine l'accento riguarda la formazione degli sportivi, dei tecnici e dei gestori degli impianti: viene data la possibilità di frequentare le rispettive strutture gratis per campi d'allenamento o qualifiche professionali.

NOTIZIEFLASH

FUOCHI
Spettacolo pirotecnico sabato a Livorno

Torano anche quest'anno i fuochi artificiali a Livorno Ponte Tresa. L'evento del programma è previsto il 23, quando saranno sparati i fuochi con accompagnamento musicale da una decina di postazioni ormeggiate nel tratto di lago vicino allo stretto di Livorno. Per l'occasione la Società Navigazione del Lago di Lugano, allestisce un battello tribuna. La partenza da Lugano è prevista alle 19.30 con i seguenti salci: Morcote (20.30); Brusimpinio (21); Caslano (21.30) Ponte Tresa (22) e Ponte Tresa (1) (22.30).

ALL'EX MACELLO
Da Venezia alla Russia con Markus Zohner

Sabato 16 luglio alle 20.30, Markus Zohner racconterà della sua camminata da Venezia a San Pietroburgo. «Alla riscoperta dell'antica Via dell'Ambrà» all'ex Macello di Lugano. Zohner sarà in compagnia di un programma di oltre 4.000 chilometri. Sono state attraversate 12 nazioni, partendo dall'Italia e passando per Slovenia, Ungheria, Austria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Kaliningrad, Lituania, Lettonia, Estonia e Russia: un modo per riscoprire il cuore dell'Europa.

RETI RSI
Trasmissioni interrotte per i lavori all'antenna

Oggi nel primo pomeriggio le trasmissioni in FM e Rete Uno, Tre e Tre saranno un'interruzione di Luganesi tra le 14.05 e le 17.30. L'interruzione - comunica la RSI - è dovuta a lavori di manutenzione della torre di Monte San Salvatore. Le trasmissioni delle Reti Radio RSI potranno comunque essere ascoltate in live streaming all'indirizzo https://www.rsi.ch/ cliccando Ascolta Rete Uno, Ascolta Rete Due o Ascolta Rete Tre, ma anche tramite apparecchi radio digitali DAB+ e DAB+ in stile APP Play RSI e RSI.ch.

CONCERTO
L'orchestra di fiati USA per Terre des hommes

La West Virginia University Alumni Band (WV Alumni Band) orchestra di fiati composta da una cinquantina di elementi, in maggioranza professori di musica, terrà un concerto in piazzetta San Rocco a Lugano domenica 17 luglio alle 19.30. L'evento è promosso in favore dell'associazione Terre des hommes. La formazione - che ha tenuto tournée in tutta Europa - è diretta dal maestro Don Wilcox, ex presidente della American Wind Band Association. Assistant Conductor è John Hendricks. Sarà presente anche il pianista jazz James Doc Millenberger. Il repertorio comprende vari brani tipici americani.